

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Gandini
_Nome	Stefano
_Matricola	732668
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	p2
_e-mail	gandixste@yahoo.it
_Sede di scambio	valencia02
_Stato	spagna
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	pak3361649
_Semestre svolto all'estero	1°

### TESTO DELLA RELAZIONE

Dopo aver vissuto in prima persona l'esperienza erasmus posso confermare che questa è un'esperienza che ti cambia la vita; penso che sia un'opportunità unica, imperdibile, indimenticabile ed ineguagliabile.

Non dipende da quale sia la destinazione penso che dovunque si vada, una volta che si inizia questo viaggio la parola erasmus non avrà confini; sarà una parola che identifica tutti coloro che sono erasmus in questo momento o chi è già stato almeno una volta nella vita, indica uno stile di vita, un metodo per affrontare i problemi e una sfida a se stessi che può regalare grandi soddisfazioni.

La sede da me scelta è stata Valencia la terza città spagnola per dimensioni.

aveva varamente colpito per l'assenza di eccessi tipici di Barcellona, per la spiaggia fantastica, per la struttura stessa della città che offre tutto e per la gente accogliente sempre disponibile che ben rappresenta lo stile di vita valenciano ben lontano dallo stress da metropoli milanese; senza ansie e senza fretta si può godere la movida valenciana e le ottime strutture universitarie presenti all'interno del campus.

Ricordo che quando arrivò a casa la lettera inviata dall'universidad politecnica di Valencia ci impiegai un po' ad aprirla, sapevo che il prossimo anno sarebbe dipeso da quello che avrei trovato scritto dentro questa lettera, così mi presi qualche minuto prima di aprirla; immaginate la felicità nel vedere scritto "you have been admitted".

Da quel momento iniziò il mio erasmus.

Il mio piano era semplice: arrivare a Valencia con un volo di sola andata Ryanair, passare le prime notti in un ostello, cercare per la città i numeri di telefono per affittare un appartamento, il tutto cercando di spendere poco e cercando di cavarmela in qualche modo visto che non parlavo spagnolo.

Per quanto riguarda il volo nessun problema, una volta atterrati dall'aeroporto al centro si arriva con la metro in 20 minuti, veramente comoda.

Appena arrivato a Valencia le prime notti le ho passate in un ostello in centro l'home backpackers nel Carmen, il quartiere della città vecchia di Valencia.

L'ostello era pieno di altri erasmus che stavano cercando un appartamento e fin dal primo giorno, dopo aver rimediato una sim telefonica spagnola (compagnia telefonica consigliata YOIGO) ho iniziato a cercare un appartamento; la città è piena di flyer con i numeri di telefono di chi affitta

appartamenti per erasmus; 2 consigli: prima di affittare un appartamento sempre guardarlo di persona e anche se vi inviano foto via mail non accettare mai infatti a me era stato proposto un appartamento via internet ma ho fatto bene a non accettare infatti (consiglio 2) di appartamenti per erasmus a Valencia ce ne sono tantissimi e non c'è fretta, è possibile anche cambiarli durante l'anno se non si va d'accordo con coinquilini o vicini e nel peggior dei casi ci si può rivolgere a un'agenzia.

Per quanto riguarda i quartieri della città per uno studente erasmus è consigliabile affittare uno dei tanti appartamenti nella zona universitaria, lungo l'avenida de Blasco Ibáñez; altri ragazzi preferiscono il centro, sicuramente più tipico ma anche più caro e scomodo da raggiungere di giorno e di notte specialmente se si tiene conto che la maggior parte della vita notturna erasmus si svolge vicino alla zona universitaria e anche se i taxi non sono cari come a Milano è sempre più comodo avere un appartamento vicino.

La tattica per trovare appartamento è stata quella di raccogliere tutti i numeri di telefono che si trovavano sui flyer sparsi per la città e nella zona universitaria e iniziare a chiamare per fissare un appuntamento in modo da poter vedere l'appartamento.

Ricordo che i primi che ho visto erano piccoli sporchi e già per metà abitati; gli annunci migliori li ho trovati vicino all'università; un altro consiglio che posso dare è quello di parlare con i ragazzi che si incontrano nell'ostello o in giro per la città, magari mentre anche loro cercano un appartamento perché la prima cosa che si deve imparare specialmente in erasmus è quella di parlare con le persone anche se non si conoscono e di fare domande senza paura; se all'inizio si può fare fatica, in pochi mesi diventerà un'abitudine e i miei compagni di appartamento li ho trovati proprio in questo modo; girovagando per la zona universitaria ho incontrato prima un ragazzo messicano poi un turco e insieme siamo andati a vedere un appartamento vicino all'università; questo veniva affittato interamente quindi c'erano 5 posti ma la proprietaria non li affittava singolarmente ma era compito nostro trovare altri studenti, così il giorno dopo ci siamo presentati in 5 per la firma del contratto e la sera stessa eravamo nel nuovo appartamento.

Per quanto riguarda i prezzi degli appartamenti questi variano tra i 150 e i 300 (per quelli super lusso nuovi con piscina); per il nostro pagavamo 200 euro mensili più qualche spesa per il condominio e internet che si aggirava sui 20 euro.

Quindi fu così che incontrai i miei compagni di erasmus Alan il messicano Greg il polacco Daniel l'ungherese e Alper il turco.

Altro consiglio: se affittate un appartamento cercatelo senza coinquilini italiani; penso che uno degli aspetti più belli di questa esperienza sia stato quello di vivere per 6 mesi con altri 4 coinquilini tutti di nazionalità diversa, in questo modo è stato anche più facile imparare la lingua del posto.

A proposito della lingua, io sono arrivato a Valencia senza aver seguito corsi di spagnolo ma avendo fatto solo qualche lezione con una professoressa madrelingua che mi ha dato qualche dritta per sopravvivere i primi giorni; i corsi possono essere sicuramente utili comunque in un paio di mesi ho imparato a parlare e a comprendere lo spagnolo anche grazie ai miei coinquilini, specialmente al messicano che si era trasformato nel mio professore privato di spagnolo oltre che mio migliore amico.

Discorso diverso per quanto riguarda lo spagnolo scritto; per imparare a scrivere ci è voluto un riassunto di 8 pagine di un libro spagnolo per convincermi a scrivere seguendo le regole grammaticali, infatti lo spagnolo presenta il vantaggio che essendo simile all'italiano all'inizio si riesce a fare tutto approssimativamente compreso scrivere e parlare ma senza usare le più basilari regole grammaticali.

Le difficoltà maggiori nascevano dal fatto che per seguire le lezioni universitarie bisognava conoscere qualche termine tecnico e alcune espressioni comuni; dopo una giornata intera

concentrandosi sulle parole in un'altra lingua è sicuro che vi verrà un gran mal di testa per le prime volte.

La UPV comunque aiutava gli studenti erasmus proponendo dei corsi di spagnolo organizzati a seconda del proprio livello e soprattutto per chi come me ne aveva bisogno sono superconsigliati perché utilissimi e gratuiti.

Quasi mi dimenticavo, la UPV sopra citata è la Universidad Politecnica de Valencia, al momento della candidatura non ne ero al corrente ma ho potuto constatare di persona che è una delle migliori università di Spagna.

Il campus universitario è enorme, raccoglie più facilità, comprende le aule, una biblioteca fornitissima sempre aperta anche di notte nel periodo esami al cui interno si possono prendere in prestito film e libri, una struttura chiamata "casa dell'alunno" che è un misto tra aula studio e locale di riposo per studenti, con all'interno la sede dei vari gruppi studenteschi che promuovono iniziative anche per studenti erasmus.

Le attrezzature sportive non mancano; all'interno del campus c'è spazio per una piscina olimpionica con prezzi scontatissimi per gli studenti, un campo da calcio con dimensioni regolari con tanto di spalti, una parete per arrampicata sportiva e diversi campi da tennis sparsi per il campus.

I laboratori non sono da meno alle altre strutture, a seconda dei corsi si possono vedere tutte le macchine per la lavorazione dei materiali fino alla colata di metallo e la saldatura, con la possibilità di provarli in prima persona; i laboratori modelli e allestimenti sono attrezzati con ogni genere di macchinario e all'interno della sede di design sono esposti numerosi progetti sviluppati da studenti della UPV.

A questo punto è doveroso fare una precisazione; a differenza del politecnico di Valencia la facoltà di design del prodotto non è considerata come un ramo della facoltà di architettura bensì di ingegneria industriale quindi alcuni corsi possono risultare più centrati su aspetti ingegneristici ma che non si allontanano dagli standard del politecnico.

Per quanto riguarda la selezione dei corsi una volta arrivati in università bisogna dedicare un po' di tempo alla ricerca e interpretazione delle tabelle con i corsi che si svolgeranno quel semestre; la difficoltà risiede nel fatto che le sigle usate sono incomprensibili e i corsi non corrispondono con quelli che si trovano sul sito internet della UPV quindi bisogna armarsi di pazienza e con l'aiuto degli studenti spagnoli o del proprio mentore capire quali corsi sono annuali o semestrali, quali per il primo o secondo semestre, se sono facoltativi, opzionali o obbligatori (anche se a noi non interessa molto questo aspetto).

Per la prima settimana di lezioni è ancora possibile seguire la presentazione dei corsi e modificare il piano di studi da inviare a Milano.

I consigli che posso dare sono quelli di farsi aiutare dagli studenti spagnoli di solito molto gentili che possono anche suggerire quali corsi scegliere.

Si avrà la possibilità di selezionare alcuni corsi in inglese ma personalmente non consigliati in quanto quelli da me frequentati alla fine dei conti erano normali lezioni in spagnolo solo con più studenti erasmus.

Bisogna però ammettere che i professori e l'ufficio scambi internazionali sono sempre disponibili, i primi giorni ci saranno un po' di code ma durante l'anno per qualsiasi informazione sarà utile informarsi anche presso questi uffici anche perché per compilare i moduli e per risolvere tutti i vari problemi legati a esami e tesseramenti passerete molto tempo in queste aule.

L'università organizza anche serate a tema durante il corso dell'anno ma a Valencia le feste non mancano anzi in periodo esami bisognerà chiudersi in stanza per non lasciarsi trascinare dall'euforia spagnola mischiata allo spirito erasmus.

La città di Valencia offre la possibilità di realizzare una carta studenti utile per avere sconti principalmente per spostarsi con i mezzi in tutta la Spagna, mentre la zona universitaria è ricca di

gruppi e organizzazioni erasmus che dopo essersi tesserati gratuitamente offrono la possibilità di avere sconti nei locali e di partecipare a viaggi in altre zone della spagna e a proposito consiglio vivamente di approfittarne per visitare l'Andalusia.

Se si volesse trovare lavoro durante la permanenza erasmus si può provare con il ruolo di PR per i diversi locali della città o della zona erasmus anche se solitamente questo tipo di lavoro è riservato alle ragazze.

Ah quasi dimenticavo; è importante segnare le innumerevoli scadenze da rispettare sia per quanto riguarda la modulistica italiana che spagnola e specialmente per chi decide di fermarsi solo un semestre consiglio di muoversi il più presto possibile per ottenere la certificazione dei corsi svolti.

L'opportunità di studiare in un altro paese offre l'opportunità di interagire e di apprendere da altre persone e di frequentare corsi di nuove discipline quindi il mio consiglio è sempre quello di abbandonare le timidezze e di affrontare tutto con spirito intraprendente.

Posso solo aggiungere che una volta tornati a casa anche se riuscirete a ritrovare le vecchie abitudini vi mancheranno i bei momenti passati in erasmus quindi vi consiglio di viverlo il più intensamente possibile.

.....  
Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_